



L'installazione site-specific di EuroLuce 2023

YOU CAN IMAGINE THE OPPOSITE

Maurizio Nannucci

18 - 23 Aprile, Padiglione 9

Maurizio Nannucci consegna frasi emblematiche che si incidono nella memoria fino a diventare **"impulsi su cui costruire altre realtà"**. **Parole** che, insieme a **luce e colore**, sono da sempre al centro della sua ricerca, con azioni finite da tempo nei libri di scuola: da quando – alla metà degli anni Sessanta – ha composto i suoi primi Dattilogrammi con un'agile Lettera 22, battendone i tasti con millimetrica attenzione per ottenere progressioni di lettere ripetute e sovrapposte, tra la migliore poesia concreta e i più elaborati esercizi di composizione grafica. O da quando, con una performance tra evidenza e paradosso, ha iniziato (realmente) a scrivere sull'acqua con le dita, per sfidarci tra invenzione ed enigma; o da quando ha sostituito i numeri di un orologio con le dodici lettere di Quasinfinito, facendoci sognare la possibilità di un tempo dilatato; o da quando ha fatto trascinare da un piccolo aeroplano, in volo sulla laguna veneziana nei giorni della Biennale del 1978, lo striscione *Image du ciel*, dettando la "didascalia" di quello che gli astanti avrebbero osservato alzando gli occhi al cielo. E, soprattutto, da quando ha scritto pensieri e assiomi, tra forma e significato, **attraverso segni luminosi di neon colorati**, fermando in quei tubi di vetro opportunamente curvati dichiarazioni che avrebbero avuto la forza di rimanere: *Changing place, changing time, changing thoughts, changing future, New times for other ideas, Something happened...*, tutti momenti in cui **l'opera diventa una frase che lo spettatore è invitato a leggere**. Proprio come **You can imagine the opposite**, potente esortazione che spinge a pensare "l'esatto contrario", perché esiste sempre un'altra possibilità, come già suggeriva **Bruno Munari** con il suo mantra **"Ma non si può fare in un altro modo?"**. E come suggellava lo stesso Maurizio Nannucci con *Everything might be different*, opera altrettanto assoluta, scritta ancora una volta a lettere maiuscole.

MAURIZIO NANNUCCI

Nato a Firenze nel 1939. Vive e lavora a Firenze e nel Südbaden (Germania). Uno dei protagonisti della scena artistica internazionale degli ultimi decenni, ha posto al centro del proprio lavoro una cospicua serie di pratiche creative che vanno dalle neon installazioni al libro d'artista, dai multipli ai lavori sonori, dalla fotografia alle numerose edizioni realizzate in collaborazione con altri artisti. Dalla metà degli anni Sessanta a oggi, attraverso la pratica costante di più linguaggi espressivi, ha esteso il proprio campo di ricerca oltre ogni confine



disciplinare. A metà anni Sessanta ha iniziato a esplorare le molteplici interrelazioni tra linguaggio, scrittura e immagini, ispirandosi a concetti e idee della linguistica, e utilizzando una vasta gamma di media: fotografia, video, libri d'artista, pubblicazioni e installazioni sonore. Nella sua ricerca ha sviluppato un approccio interdisciplinare aprendo una rete di collaborazioni nell'ambito dell'arte, dell'architettura e della poesia. Oltre al linguaggio, il suo interesse si rivolge fortemente al colore in tutte le sue manifestazioni. Già nel 1967 creava le sue prime "scritte" al neon, arricchendo il proprio lavoro di un'ulteriore dimensione di significato. Le sue installazioni luminose colorate diffondono parole-immagini in un circuito liquido che fluisce tra colore, segno e significato. L'artista usa tubi di vetro colorato e luce fluorescente del neon per indurre un affinamento della percezione visiva. La varietà di configurazioni luminose stimola chi osserva a vedere e interpretare sia il linguaggio che il contesto spaziale in cui interagisce in modo nuovo. La documentazione della ricerca linguistica e delle esperienze con il colore sono alla base di una costante attività di scrittura che ha raccolto in un'Anthology di testi in neon blu tuttora in progress (1967-2022...).

Dal 1974 al 1985 ha promosso le attività di Zona non-profit art space a Firenze e nel 1998 è stato tra i fondatori di Base / Progetti per l'arte. Nannucci svolge una intensa attività editoriale con le edizioni Exempla, Recorthings e Zona Archives, e ha curato con i documenti dell'archivio numerose mostre in musei, biblioteche e pubbliche istituzioni. Ai primi anni Novanta risalgono le prime collaborazioni con architetti come Fritz Auer, Mario Botta, Stephan Braunfels, Massimiliano Fuksas, Nicholas Grimshaw, Renzo Piano, realizzando installazioni per musei ed edifici pubblici. Nannucci è stato più volte invitato alla Biennale di Venezia, a Documenta di Kassel e alle Biennali di San Paolo, Sydney, Istanbul e Valencia. Le sue opere sono state presentate in oltre trecento tra musei e gallerie, e fanno parte di collezioni di tutto il mondo, tra cui la Fondazione Guggenheim di Venezia, la Staedtische Galerie im Lenbachhaus di Monaco, il Berliner Museen e la Kunstsammlung des Deutschen Bundestages di Berlino, il Maxxi di Roma, il Museum of Fine Arts di Boston, il Centre Georges Pompidou e CNAP di Parigi, Palazzo della Pilotta di Parma e Il Palazzo delle Scintille / City Life di Milano.

Milano, 18 aprile 2023

Ufficio Stampa Salone del Mobile.Milano

Andrea Brega – andrea.brega@salonemilano.it – tel. 02/72594629

Marilena Sobacchi – marilena.sobacchi@salonemilano.it – tel. 02/72594319